

# MONSIGNOR PIETRO ZANDONADI

(1899-1982)

*Parroco di Briana dal 1935 al 1976*



*Nel ricordo di Briana a 40 anni dalla scomparsa*



**PARROCCHIA**  
**“San Giovanni Battista”**  
**in BRIANA**



**CITTA' DI NOALE**

**MONSIGNOR PIETRO ZANDONADI**  
**(1899-1982)**

*Parroco di Briana dal 1935 al 1976*

**Briana di Noale, 11 settembre 2022**

## **PRESENTAZIONE**

Devo dire sinceramente che l'intuizione di valorizzare la figura di Monsignor Zandonadi non è stata mia. Arrivando a Briana, quasi tre anni fa come parroco, alcune persone mi hanno parlato del "Monsignor". Ho notato la sua tomba nella cappella del cimitero del paese insieme ad altri pastori. Il numero di persone che me lo ricordava spesso non era grande. Ciò che mi ha colpito sono stati i sentimenti di questi "testimoni". Quando mi parlavano di lui lo facevano esprimendo sentimenti di gratitudine, direi di amore per questo pastore. Si capiva che da don Pietro avevano ricevuto molto. Forse il suo carattere non era dei più facili. Certamente forte, forse ruvido. Però ciò che lo muoveva era un forte, costante e sincero amore pastorale per la sua comunità. I suoi non sono stati sentimenti superficiali, ma la volontà di servire il bene delle persone e della comunità. Non un bene astratto, ma bensì concreto, fattivo. Il suo sguardo guardava vicino ai bisogni materiali della vita delle persone, ma il suo sguardo andava lontano, al futuro, per creare le condizioni di una vera crescita della comunità.

Forse dovremmo riscoprire il segreto del suo cuore di pastore e il suo coraggio di ex aviatore, capace di "volare alto" e guardare lontano e contemporaneamente di saper atterrare su qualsiasi terreno.

Colgo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale per la collaborazione e per aver inserito nello stradario la piazzetta che prenderà il nome di "Piazzetta Mons. Pietro Zandonadi".

Ringraziamo anche la Ditta Bettin di Stigliano per la realizzazione della stele, Linda Simionato per il ritratto realizzato e tutte le persone che hanno collaborato per il presente libretto.

*Il Parroco di Briana*  
**Don Giovanni Fighera**

## **PREFAZIONE**

La figura di Monsignor Pietro Zandonadi è stata molto significativa per Briana, perché lui non fu semplicemente il parroco di una frazione bensì un importante punto di riferimento per generazioni di brianesi, attraversando i periodi più significativi del Novecento.

Scelto da parte dei capifamiglia di Briana nel 1935, guidò per più di 40 anni la comunità brianese dal periodo buio del Ventennio e della Seconda Guerra Mondiale, rischiando la fucilazione per mano nazifascista, fino al boom economico e la crisi petrolifera degli anni 70.

Se Briana vede oggi la presenza de: l'Oratorio, la Scuola Materna, la Piazza e il monumento a Pietro Fortunato Calvi, le Scuole Elementari in centro, lo sviluppo urbanistico, la modernizzazione del paese e la Sagra del I° Maggio lo si deve a lui.

Zandonadi non ha voluto accontentarsi di essere una guida spirituale per la parrocchia di Briana, ma ha scelto di essere il riferimento terreno per i suoi parrocchiani; lo fece cercando di portare in paese quanto era utile e necessario per il benessere dei brianesi ma soprattutto cercò sempre di alimentare in loro il senso di comunità e di appartenenza.

Nonostante la carriera ecclesiastica e la possibilità di andare altrove, Monsignor Zandonadi ha sempre scelto di rimanere a Briana anche quando terminò il proprio compito di parroco nel 1976, passando il testimone a Don Mario Carniel, fino alla sua scomparsa nel novembre del 1982.

A 40 anni dalla sua scomparsa la comunità brianese ha scelto di omaggiare la persona di Monsignor Pietro Zandonadi, dedicando a lui una stele in sua memoria (con il ritratto realizzato dall'artista Linda Simionato) e intitolando a lui la "piazza parrocchiale" che

va dal Monumento ai Caduti fino all'Oratorio; segno questo che Briana non vuole dimenticare il proprio parroco ma tenere vivo il suo nome, la sua storia, il suo ricordo e il suo esempio per i brianesi di oggi e di domani.

*Il Sindaco di Noale*  
***Patrizia Andreotti***

## BIOGRAFIA

Pietro Zandonadi nacque a San Michele di Piave (TV) il 6 marzo 1899 da Giovanni e Lucia Tomasi, terzogenito di 13 figli.

La famiglia era molto cristiana, economicamente agiata e di buon livello sociale.

Compì gli studi nel Seminario di Treviso, interrotti dal servizio militare prestato per tre anni durante la Prima Guerra Mondiale come sergente pilota aviatore.

Venne ordinato sacerdote l'11 aprile 1925 da S. Ecc. Mons. Andrea Giacinto Longhin.

In seguito prestò servizio come vicario cooperatore a Spresiano (1925-1927) e a Galliera Veneta (1929-1935).



Dal settembre 1927 al settembre 1929 coprì anche l'ufficio di Vicerettore del Collegio S. Pio X.

Cultore e intenditore di musica sacra, dal 1933 fece parte del Consiglio di presidenza dell'AISC (Associazione Italiana Santa Cecilia).

Il 24 gennaio 1935 venne nominato Vicario Spirituale della Chiesa di San Giovanni Battista a Briana a seguito del trasferimento dell'allora parroco Don Mario Baldo presso altra sede.

La parrocchia godeva del diritto di juspatronato nell'elezione del parroco, privilegio che avevano alcune parrocchie della diocesi di Treviso e che sarà abolito con il Concilio Vaticano II.

Pertanto, nel maggio 1935 i 140 capifamiglia di Briana furono invitati alla votazione e con voto unanime nominarono don Pietro Zandonadi nuovo parroco di Briana. Al seggio, in rappresentanza del Vescovo stava il Vicario Foraneo don Nicola Albertini e in rappresentanza del Prefetto il Segretario Comunale Dallo Scudo; testimoni furono N.H. Co. Gerolamo Gradenigo e il Fabbriere Giuseppe Albino Dal Corso.

La sua investitura ufficiale avvenne il 17 giugno 1935 a Briana dove condusse il suo ministero pastorale ininterrottamente per 41 anni fino al 1976.

Nel 1960 fu nominato canonico onorario della Insigne Collegiata di Asolo e nello stesso anno divenne vicario foraneo della Congregazione di Trebaseleghe e successivamente, con la costituzione dei nuovi vicariati, venne nominato vicario foraneo del Vicariato di Noale, ruolo che mantenne fino al giugno 1976.

Nel 1962 ottenne anche un prestigioso incarico come delegato foraniale per la musica sacra.

Nel 1976 per sopraggiunti limiti d'età rinunciò a continuare il suo ruolo di parroco ma ottenne dal Vescovo di rimanere a vivere a Briana come coadiutore del nuovo parroco Don Mario Carniel prestando la sua opera apostolica fino a qualche momento prima della morte avvenuta improvvisamente la sera del 23 novembre 1982.

Don Pietro riposa nel cimitero di Briana all'interno della cappella sacerdotale dove è posta una lapide da lui stesso voluta con scritto: "Don Pietro Zandonadi, canonico onorario, arciprete emerito, sacerdote di Cristo dal 1925, pastore di Briana per anni 41".

Nel cimitero di Briana sono sepolte anche la madre e quattro sorelle che, come il fratello, si dedicarono alla vita ecclesiastica.



## **ASPETTI UMANI, PASTORALI E OPERE**

Significativo l'episodio raccontato da don Pietro stesso che lo fece decidere per la vita sacerdotale.

Durante la Prima Guerra Mondiale un mattino del 1918, mentre prestava servizio come sergente pilota aviatore, disse al proprio capitano di non voler alzarsi in volo perché era certo che il suo aereo sarebbe stato colpito e non avrebbe voluto morire. Il suo profondo desiderio non era quello di seguire la carriera militare ma di servire un altro "Comandante", cioè Cristo, diventando sacerdote.



Don Pietro ebbe sempre molto a cuore la propria comunità.



In tutti gli aspetti della vita sociale, civile e religiosa, don Pietro agiva in nome e per conto della persona, per alleviare e migliorare la vita, per creare aggregazione e spirito di solidarietà.

In questa prospettiva, le priorità che emergono nel suo operato erano:

- Tutto a servizio della persona umana e della sua crescita
- Una fede intelligente attraverso l'insegnamento catechistico
- L'Azione Cattolica come strumento privilegiato di formazione
- L'attenzione e la preoccupazione per le condizioni di vita delle famiglie indigenti
- La Pastorale con uno stile dinamico e fantasioso

Un aneddoto significativo e simpatico narra che un giorno don Pietro vide che i chierichetti che assistevano alla messa usavano gli zoccoli con il rischio di scivolare e pertanto decise di acquistare dieci paia di scarpe da ginnastica. Fatto emblematico per quei tempi.



Subito dopo la sua nomina ufficiale a parroco di Briana, avvenuta nel giugno 1935, don Pietro si mise al lavoro e come priorità assoluta ritenne necessaria la costruzione della Casa della Dottrina Cristiana, l'attuale Oratorio "San Domenico Savio", rinunciando alla festa del suo ingresso a Briana per devolvere le offerte a tale progetto. La Casa della Dottrina Cristiana sarà inaugurata alla fine del 1936 alla presenza dei fedeli e di molte personalità ecclesiastiche e civili e anche il giornale diocesano "La Vita del Popolo" ne pubblicò la foto e diede ampia relazione.



Anche la presenza delle suore a Briana a supporto della Scuola Materna è frutto dell'iniziativa di don Pietro. Le Suore Francescane sfollate da Marghera durante la Seconda Guerra Mondiale ricevettero il permesso dal Vescovo di risiedere stabilmente a Briana e don Pietro provvede al loro vitto e alloggio in cambio di un loro servizio alla Scuola Materna, al doposcuola e all'istruzione catechistica.



Nel 1946, grazie alla donazione da parte dei conti Gradenigo di un terreno e una casa colonica nei pressi della piazza di Briana, partirà il progetto per la costruzione della Scuola Materna intitolata “Istituto Gradenigo” su progetto dell’ingegnere Sante Zaffaina di Marghera, il quale per sdebitarsi dell’ospitalità ricevuta durante il conflitto mondiale presterà la sua opera gratuitamente. Giungerà anche un contributo personale da parte del Re d’Italia Umberto II pari a lire 10.000.

La Scuola Materna verrà inaugurata il 28 novembre 1947.



Nel 1948 don Pietro provvederà anche alla costruzione della casa per gli inservienti di Chiesa mentre nel 1951 ci sarà l'inaugurazione della nuova casa del sacrestano.

Don Pietro era attento al decoro e alla funzionalità della chiesa parrocchiale come si nota dall'acquisto dell'organo elettrico Mascioni, dal rifacimento dell'altare maggiore, dalla trasformazione della sacrestia nord in cappella dedicata a San Pio X per la celebrazione delle messe nei giorni feriali durante il periodo invernale (1962), dall'impianto di riscaldamento a raggi infrarossi (1962), dalla rifusione della campana con incise le immagini dei Santi compatroni e dei Santi venerati (1965) e dalla ristrutturazione del tetto della chiesa (1968).



Attento ugualmente agli aspetti sociali, don Pietro promosse e incoraggiò la sagra paesana, anche durante il periodo della guerra, e intuendo l'importanza dello sport come occasione formativa dei giovani, fece dono alla comunità del campo sportivo. Oltre che un bravo pastore di anime, don Pietro è stato anche un padre e un consigliere, un amministratore della cosa pubblica contribuendo con il suo intervento e interessamento al miglioramento della vita quotidiana della gente attraverso la realizzazione di varie opere pubbliche come l'arrivo dell'elettricità e del telefono, l'asfaltatura di via Santa Caterina, l'allargamento di via Centro e la costruzione della nuova scuola elementare (1970).



Interessante è anche un altro fatto: nel centenario della morte dell'eroe risorgimentale Pietro Fortunato Calvi, nato a Briana, don Pietro si prodigò perché a Briana ci fosse un degno monumento a questo eroe.

## VITA BRIANESE

Grazie alla precisa e dettagliata cronistoria scritta da don Pietro stesso si conoscono sia gli aspetti della sua personalità che gli avvenimenti della vita della comunità brianese.

### Il periodo della Seconda Guerra Mondiale

Soprattutto nei momenti più bui e difficili don Pietro esprime trepidazione ma allo stesso tempo incoraggiamento nei confronti dei propri fedeli impegnati nel conflitto mondiale. Così scrive:

(Pasqua 1941)

*“Miei carissimi figli militari, la solennità della S. Pasqua porta il mio pensiero innanzi tutto a Voi lontani dalla famiglia, dalla Parrocchia, chiamati al vostro dovere di soldati per le fortune della Patria nostra (...). Tutti mi avete fatto pervenire le vostre notizie, e vi so dire che mi giunsero tanto gradite e conservo tutta la vostra corrispondenza (...).*

*Novità in Parrocchia? La campagna promette discretamente sia ringraziato il Signore. (...) Bravi figlioli miei carissimi ascoltate il vostro parroco che vi parla con il cuore e che desidera il vostro bene.”*



Nonostante la grande preoccupazione per le vicende belliche, la Chiesa brianese è segnata da momenti lieti che vedono due cambiamenti significativi: viene acquistato il nuovo organo elettrico Mascioni posto in sostituzione dell'organo Nachini e viene rifatto completamente l'altare maggiore consacrato dal Vescovo Mantiero.



Ma la guerra e l'odio non risparmiano nessuno. Un momento difficile e drammatico lo vive personalmente don Pietro che avrebbe potuto costargli la vita oltre a rappresaglie alla comunità brianese.

La fedeltà ai suoi parrocchiani è stata totale tanto da venir arrestato nel gennaio 1945 per alcuni giorni e interrogato a Padova nella sede e prigione delle famigerate SS italiane nel tentativo di salvare alcuni dei suoi parrocchiani da possibili condanne per

occultamento di materiale bellico. Per tre giorni la parrocchia non ebbe alcuna notizia del suo parroco e la chiesa veniva affollata dai fedeli riuniti in preghiera per la sorte del proprio pastore.

Grazie all'intervento del Vescovo di Treviso, Monsignor Mantiero, che sfidando le intemperie e con le strade impraticabili ricoperte di neve, si recò da Treviso a Padova convincendo il maggiore Carità, capo delle SS, dell'innocenza di don Pietro il quale fu finalmente liberato tra la gioia e l'offerta di doni da parte dei suoi parrocchiani.



Nel 1945 finalmente la guerra sta per finire e si susseguono una serie di vicende vissute direttamente dai brianesi. Così ne dà testimonianza don Pietro:

*“29 Aprile. Durante la Messa seconda (...) passaggio ininterrotto davanti alla chiesa, via Santa Caterina, Parauro di una colonna di artiglieri tedeschi con cannoni e mortai trainati da circa 300 cavalli (...). Compagno nel cielo plumbeo stormi di cacciabombardieri, ha inizio un pauroso mitragliamento a bassa quota (...).*

*La popolazione è in preda al panico (...). La mancanza di energia elettrica ci lascia all’oscuro di ogni notizia di guerra (...).”*

*“30 Aprile. Stamane le prime colonne di carrarmati e cannoni e automezzi angloamericani arrivano in questa terra suscitando un’onda di entusiasmo per la popolazione riversatasi lungo il percorso. Veramente non è motivo di gioia l’esser liberati dal giogo nazifascista ad opera dello straniero (...) ma intanto è finita la schiavitù di un popolo e la prepotenza di un uomo (...).”*

Il resoconto di don Pietro di fine anno 1945 recita: *“Anno denso di avvenimenti di grande portata. Abbiamo motivo di ringraziare tanto e tanto il Signore. Gli internati in Germania e Jugoslavia sono tutti ritornati (...). I prigionieri in America, Inghilterra e Africa non hanno ancora fatto ritorno ma tutti hanno dato notizie e il rimpatrio non può essere lontano. L’anno agricolo può dirsi discreto e gli sfollati quasi tutti sono ritornati ai loro paesi.”*



## **La vita nel secondo dopoguerra**

Don Pietro visse i profondi cambiamenti storici e sempre ne diede testimonianza con attenzione attraverso la sua penna:

*“Maggio 1947. Merita di essere rilevato un fatto non comune in una parrocchia di 1490 anime: dopo la Seconda guerra mondiale, e particolarmente durante il 1947, vennero costruite più di 20 nuove case per abitazioni, ed altrettante famiglie ampliarono e riformarono la loro casa. Da notare che quasi tutti edificarono con mezzi propri e perciò sono proprietari della loro casa. Furono risparmi fatti con sacrifici e privazioni e ciò torna a lode di questa cristiana popolazione.”*



Nel 1950 don Pietro celebra i 25 anni di sacerdozio e i 15 anni come guida di Briana. Il 7 maggio 1950 don Pietro scrive nella cronaca: *“Oggi la Parrocchia volle ricordare in forma solenne il giubileo sacerdotale del suo parroco. Fu una giornata di grande entusiasmo e di commozione.”*



Statistica di fine anno 1952: “Nati 36; morti 18; matrimoni celebrati 13; non hanno fatto Pasqua 10; abitanti al 31 dicembre, 1535”

Nel 1953 si celebra l'anno mariano che verrà festeggiato con varie manifestazioni in parrocchia: *“(...) alle Valli verrà eretto un capitello con una statua in marmo dell’Immacolata (...) mentre in parrocchia si acquisterà una statua della Madonna di Lourdes da portare in processione (...).”*



Forte era anche la devozione per Sant'Irene e gli altri santi patroni: *“La festa votiva per Sant'Irene vergine e martire, compatrona di Briana, invocata contro i fulmini e le tempeste e protezione dei raccolti della campagna, si farà sempre nella domenica successiva al giorno 15 maggio o in questo giorno se viene di domenica. Dobbiamo avere devozione dei Santi Patroni di Briana”* (dal Bollettino mensile della Parrocchia “La Voce del Pastore” del 1955).



Con grande soddisfazione nel diario del 25 luglio 1955 don Pietro annuncia l'arrivo di un mezzo di comunicazione così ambito per Briana: *“Finalmente (...) presenti il Sindaco, il Segretario Comunale (...) e alcuni impiegati della Telve, è stato inaugurato il telefono.”*

Negli anni 1956-57 don Pietro scrive: *“(...) è da segnalare lo sviluppo edilizio a Briana. In pochi anni, nella sola via Provinciale nuova sono state costruite ventitré nuove case di abitazione, alcune veramente belle da sembrare villette (...).*

*Nella schiera dei giovani pochissimi si dedicano al lavoro dei campi, quasi tutti preferiscono l'industria o l'edilizia o l'artigianato (...).*"

*"Il 1958 può considerarsi umanamente e materialmente un anno buono (...); il raccolto nelle campagne è stato abbondante per tutti e gli artigiani e gli operai hanno un lavoro stabile, salute buona (...) purtroppo diminuiscono i nati: solo 24."*

## **Verso la modernità**

Il 1963 vede ormai gli elementi di modernità pervadere ogni aspetto della vita in paese:

*"Sul piano religioso si nota un leggero aumento alla partecipazione ai sacramenti. Sul piano morale è da lamentare la libertà concessa agli adolescenti (...). Sul piano sociale: i 500 fra operai e artigiani hanno lavoro e guadagno buono, perciò le loro case si sono migliorate (...). Scarso invece il reddito dei lavoratori della terra (...). Indice del benessere sociale a Briana: l'automobile in cinquanta case, il televisore in sessanta famiglie, gli elettrodomestici in un centinaio di famiglie."*

Nel 1967 don Pietro si prodiga per organizzare per la prima volta il Grest (Gruppi Estivi) ai ragazzi brianesi e non.

Dal punto di vista culturale e sociale, nel centro culturale della parrocchia si cominceranno a trasmettere una serie di rappresentazioni cinematografiche che vedranno un'entusiastica e numerosa partecipazione di pubblico, impegnato nelle discussioni che si tenevano dopo ogni proiezione. Nascerà a Briana il cineforum.

Nel 1972 si va formando il Consiglio Parrocchiale Pastorale che don Pietro cercava di istituire da qualche anno: *"(...) molto resta ancora da fare ma confido nella serietà di ciascuno, spero di arrivare alla elezione democratica di tutti i componenti del Consiglio Parrocchiale Pastorale."*

Nel 1975 si celebrano con grande partecipazione e coinvolgimento i 50 anni di sacerdozio e i 40 anni come parroco a Briana di don Pietro.



Nella parte introduttiva di un lungo articolo apparso sulla stampa locale e diocesana si legge: *“(...) mezzo secolo di vita sacerdotale integerrima spesa ininterrottamente a fianco del suo popolo, di cui ha condiviso le ansie e le sofferenze dei giorni delle prove, come le gioie purissime e le speranze luminose (...). A fine anno passerà il “testimone” al successore, ma rimarrà ancora a Briana dove ha espresso il desiderio di finire i suoi giorni e di essere seppellito accanto ai suoi parrocchiani.”*



*A*

*Mons. Pietro Zandonadi*

Arciprete - Canonico Onorario - Vicario Foraneo

la Comunità Parrocchiale di

**B R I A N A**

unita nella gioia del suo 50° di Sacerdozio e 40° di Parrocato  
rende grazie e augura ogni bene.

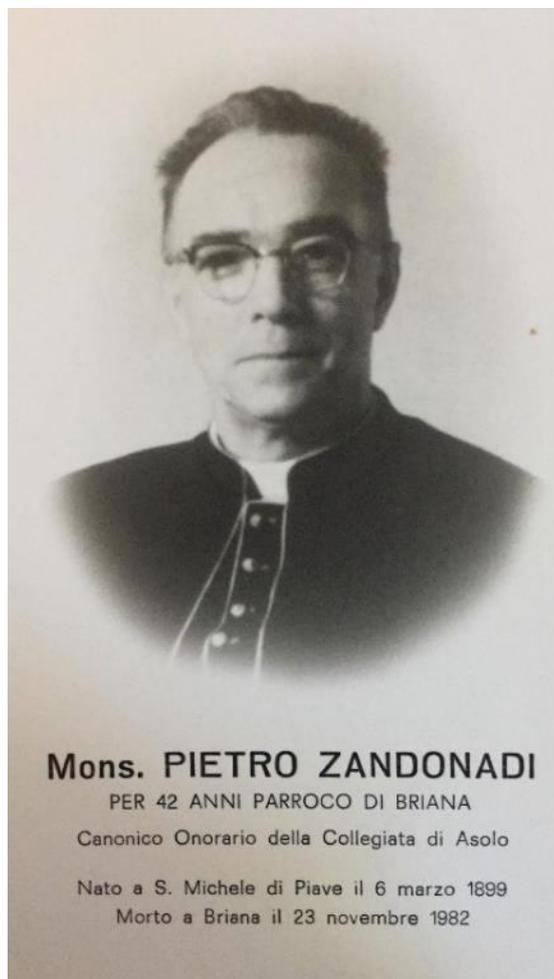
## TESTAMENTO SPIRITUALE

In conclusione, ci accompagnano le parole di don Pietro tratte dal suo testamento spirituale scritto il 25 marzo 1978:

*“Fui sempre fedele a Cristo, alla Chiesa, al Papa, al Vescovo, al Sacerdozio in conformità del S. Vangelo in totale e assoluta buona fede. Il mio Vescovo, il parroco mio successore, i miei confratelli nel sacerdozio, soprattutto i fedeli di Briana furono tanto buoni e generosi con me; anche quando (soprattutto quando) la coscienza mi ha imposto di lasciare la carica di pastore della parrocchia che per più di otto lustri ho cercato di guidare ai pascoli di Cristo e che ho tanto amato come e più della mia famiglia naturale. Ringrazio tutti, benedico tutti.*

*Mi raccomando alle preghiere di tutti, ho tanto bisogno di suffragi ed io procurerò di ricambiare con una carezza amorosa questo gesto caritativo, mentre raccomanderò all’Eterno Giudice la sua infinita misericordia per trovarci uniti nella visione beatifica di Dio Padre.*

*Vi benedica Iddio Padre Creatore.”*





*Dipinto eseguito da Silvia Morello  
per la commemorazione del 40°  
anniversario della morte (2022)*

*Disegno realizzato da Linda Simionato  
per la stele commemorativa del 40°  
anniversario della morte (2022)*



## **BIBLIOGRAFIA E FONTI**

- *BRIANA VISSUTA E RACCONTATA DAL PARROCO DON PIERO ZANDONADI. CRONISTORIA 1935-1976*

*Aldo Rorato-Paola Franceschin, Briana di Noale (VE), 2002*

- *A MONS. PIETRO ZANDONADI, Briana 21 settembre 1976*

- *50° DI SACERDOZIO, 40° DI PARROCCATO BRIANESE DI MONS. PIETRO ZANDONADI, Briana, 1975*

- *ECHI DI VITA PARROCCHIALE DI BRIANA, 17 luglio 1960*

- *Testimonianze e fotografie di alcuni parrocchiani*



